

Al cinema Apollo

Lacrime in sala
per il film
sui beagle liberati

■ Servizio all'interno

«Mai più Green Hill» Il film sui beagle liberati commuove le famiglie

Il documentario sui cani rinchiusi a Montichiari

“ I CONIUGI
ITALIANO

Siamo venuti apposta
a vedere il film
che ci ricorderà
per sempre da dove arriva
Sophie e le sue sofferenze

“ LA PSICOLOGA
FEDERICA NIN

Che famiglia stupenda
quella che ha adottato
Sophie: una gioia
sapere che i beagle
hanno finalmente amore

di MARIANNA VAZZANA

— MILANO —

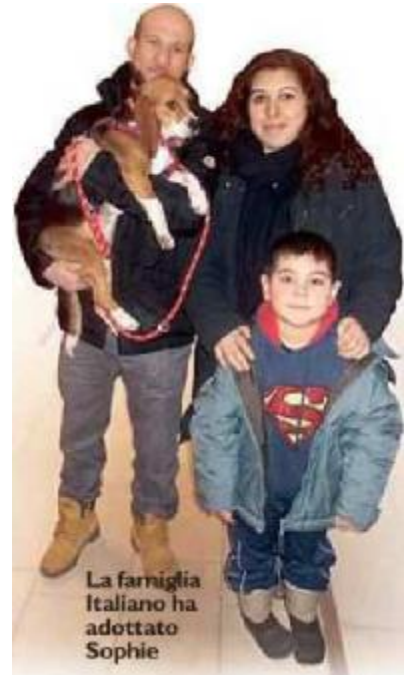
«QUESTI ANIMALI non sentiranno mai più le mani e il fetido respiro del male». È il filosofo Steve Best a parlare, nel documentario del regista Piercarlo Paderno presentato ieri mattina per la prima volta al cinema Apollo alla pre-

senza dell'onorevole **Michela Vittoria Brambilla**, rappresentante della Federazione Italiana Associazioni Diritti Animali e Ambiente, che ha prodotto il film. Titolo: «**Green Hill**, una storia di libertà». La libertà restituita a quasi 2.700 beagle destinati alla sperimentazione, rimasti chiusi dentro un allevamento di Montichiari, in provincia di Brescia, fino a luglio del 2012. Una storia che ha toccato i cuori di migliaia di persone e che ieri ha risvegliato le coscienze rinnovando il dolore e la gioia. Tanto che in sala sono sgorgate lacrime di commozione suscitate dalle parole del filosofo, dalle marce degli attivisti passate in rassegna, dalle testimonianze ma soprattutto dalle immagini del «lager». Quelle delle gabbie coi trucioli di legno sparpagliati in terra e dei cagnolini che abbaivano senza tregua, con gli occhi tristi. Una liberazione catartica osservare i piccoli salvati, protetti dalle magliette e passati oltre il filo spinato, verso decine di mani protese. Mani amiche, sulla sponda opposta dell'universo, lontane anni luce da quelle che accompagnavano «il fetido respiro del male». A choccare il pubblico, pure la constatazione che «i beagle non erano stati scelti per motivi scientifici

ci ma per comodità: pelo corto, resistenza e docilità. Venivano sottoposti a test di tossicità, erano vittime di convulsioni, subivano lente agonie». Sulle poltrone rosse del cinema si è accomodata anche Sophie, un anno, una cucciola beagle strappata a **Green Hill**. È stata accolta a Rosate, in provincia di Milano, da Giovanni Italiano, Marcela Margotta e dal loro bimbo di 5 anni. E ancora sospettosa e diffidente, odia le vaschette di plastica e ama mangiare tutto, soprattutto il pollo.

E DI NOTTE, mentre i padroni dormono, si infila nel lettone. «Siamo venuti apposta a vedere il film, molto toccante. Ci ricorderà per sempre da dove arriva Sophie e tutte le sue sofferenze», spiega Giovanni. Federica Nin, psicologa e animalista, guarda con ammirazione la famigliola: «Stupenda. Una gioia sapere che i beagle hanno finalmente amore». La lacrimuccia durante il film è scappata anche a lei. Tra gli attivisti presenti, i rappresentanti delle associazioni Sos levrieri ed Eolo a 4 zampe. Ospiti anche il presidente Lav, Gianluca Felicetti, e Carla Rocchi, presidente Enpa.





La famiglia
Italiano ha
adottato
Sophie